

Nuove delusioni per i tifosi romani, entusiasmo a Firenze e Milano

Il Venezia pareggia (2-2) all'Olimpico

Non bastano alla Roma due reti di vantaggio

Raffin nella ripresa colma il distacco con due goals di testa - Per i giallorossi avevano segnato Angelillo e Orlando Charles nullo - Insulti dei tifosi al presidente della Roma

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina. Anche ieri la Roma, sbalzata di due reti gli avversari nel primo tempo, si è fatta raggiungere nella ripresa, cadendo fino al punto di sberleffo alla vigilia della giornata: una folla minacciosa di tifosi ha fatto scendere al presidente Marini Dettina, schiandandolo e ingiuriandolo; sono dovuti anzi intervenire i carabinieri per contenere il dirigente di raggiungere indenne l'auto e lasciare il Foro Italo.

Ma torniamo sul campo: la prima parte è stata di netto dominio romanista; nonostante il letterale «impariamento» di Charles rientrato dopo una settimana di inutile riposo, la spettacolare forma ritrovata da Angelillo ha consentito non solo le due reti, segnate dalla mezzala e da Orlando rispettivamente al 15' e al 30' con due colpi di testa, ma soprattutto un assoluto controllo del campo e del gioco, materializzati nelle molte occasioni che solo gli ottimi interventi di Bubacco hanno neutralizzato. Il primo tempo è finito su una spettacolare «pappera» di Manfredini, che solo di fronte alla porta veneziana è riuscito soltanto a spingere fra le braccia di Bubacco un facco pallone.

Poi, nella ripresa la situazione si è capovolta: il Venezia è migliorato soprattutto per tenuta atletica. A mano a mano che gli ospiti riprendevano fiato (e a questo proposito una lode va soprattutto alla preziosa mezzala Tesconi, per la mole di lavoro svolta) e semprevano le speranze del veneziano e diminuiva il rendimento del giallo-rossi fino a che è giunta la resa completa. Due colpi di testa al 2' e al 43' da parte di Raffin (certamente preziosi ma decisi e sempre sotto la porta di Cudicini) portavano al pareggio meritissimo per il Venezia.

Travolta (3-0) il Catania

Florentina Irresistibile

Hammir, Orzua e Pentrelli deforati alla «giudicante» per i commenti su un arbitro

FIRENZE, lunedì mattina. Con due reti di Seminario (3° del primo tempo e 14' della ripresa) ed una di Pentrelli (35' del primo tempo) la Fiorentina ha battuto agevolmente il Catania su un terreno neutrale, soffocato a causa di un leggero strato di neve ghiacciata.

Prima dell'inizio della partita è giunta la notizia che il direttore sportivo Carlo Montanari, l'allenatore Valcareggi, i giocatori Hammir, Orzua e Pentrelli sono stati deforati alla «giudicante» di Charles, rientrato dopo una settimana di inutile riposo, la spettacolare forma ritrovata da Angelillo ha consentito non solo le due reti, segnate dalla mezzala e da Orlando rispettivamente al 15' e al 30' con due colpi di testa, ma soprattutto un assoluto controllo del campo e del gioco, materializzati nelle molte occasioni che solo gli ottimi interventi di Bubacco hanno neutralizzato. Il primo tempo è finito su una spettacolare «pappera» di Manfredini, che solo di fronte alla porta veneziana è riuscito soltanto a spingere fra le braccia di Bubacco un facco pallone.

Milano, lunedì mattina.

Il Milan (con il peruviano Benitez) batte facilmente il Palermo: 2 a 0

Van le precauzioni difensive della squadra ospite - Lievi incidenti a Mora ed Altafini

Milano, lunedì mattina. La marcatura accuratamente predisposta dall'allenatore Montez (tornato qualche giorno fa dall'Atletico di Lisbona), hanno ridotto al minimo, fin dall'inizio, le possibilità offensive del Palermo, senza poter peraltro neutralizzare la pericolosità dei rossoneri, i quali sono giunti due volte al goal nel primo tempo, e una volta nella ripresa, mancando poi numerose altre occasioni per un soffio.

Al 1° un preciso passaggio di Benitez (il peruviano, già del Boca Junior di Buenos Aires, che ha esordito nel nostro campionato) ha trovato liberissimo Pimpelli, il quale con un rapido colpo di testa ha segnato la prima rete, ed al 29' un accorto traversone di Rivera ha raggiunto Mora al centro senza controllo. La staffetta dell'ala destra è stata perfezionata. Nel secondo tempo, il Palermo si è dato da fare, sbagliando anche l'unica occasione dell'incontro al 53', allorché il giovane Deasi, sbucato solo con pallone davanti al portiere in uscita, gli ha tirato addosso; ma gradatamente il gioco si è fatto più sempre più confuso e disordinato, con qualche raro guizzo dei rossoneri, capaci soltanto d'impegnare seriamente il portiere avversario senza riuscire più a batterlo.

Genova, lunedì mattina.

Difesa del Vicenza a Modena (0 a 0)

MODENA, lunedì mattina.

MODENA, lunedì mattina. Il Modena ha premuto inutilmente per novanta minuti contro la rete del Vicenza. Il predominio del gialloblù è stato assoluto e costante; l'attacco ha svolto una mole di lavoro enorme, ma l'insospettabile applicazione di una rigida difesa, hanno impedito agli avanti modenesi di realizzare in goal la verità c'è stato, al 30' del secondo tempo, ma l'arbitro oberde la ha annullata ritenendo che in precedenza aveva schiacciato un fallo di Cieslinski su Farnato.

I due protagonisti del presunto incidente, dopo la partita, hanno avuto ambedue stati rispettivamente autore e vittima dell'episodio, per cui il portiere vicentino che Sbardella abbia schiacciato un fuorigioco inesistente e che poi si sia ostinato nel sostenere la validità della propria test, nonostante l'una delle segnalazioni avesse indicato che la rete era valida.

Genova, lunedì mattina.

Un dirigente scende in campo per difendere il fratello

Genova, lunedì mattina.

Genova, lunedì mattina. Durante un incontro tra due squadre di serie minore (Siac e Ferinace) disputato ieri a Genova, un giocatore è stato preso a pugni da un dirigente della compagine avversaria, sceso in campo per difendere il fratello. Quest'aggressione ha dato inizio ad una micchia che è stata sedata soltanto dall'intervento della polizia e dei carabinieri, mentre l'arbitro ha sospeso la partita.

L'incidente è stato causato da uno scontro piuttosto rude tra l'ala del Siac e il mediano avversario, Piero Loriani, di 20 anni, abitante in via Marco Polo 8 a Genova. Il Loriani, dopo aver ricevuto un calcio alla caviglia, reagiva con uno schiaffo e tra i due si iniziava un vero pugilato.

A questo punto scattava dal bordo del campo il fratello del giocatore dello Siac, che affrontava il Loriani strizzando un pugno in faccia e facendo crollare il giocatore terra nanguando. Giungevano altri dirigenti e accompagnatori delle due squadre e la zuffa diventava sempre più furiosa.

Era necessario l'intervento della polizia e dei carabinieri per riuscire a dividere i contendenti e mandarli negli spogliatoi: soltanto uno di essi è stato trasportato all'ospedale, cioè il Loriani.

MILAN: Ghezzi, David, Trebbi, Benitez, Melindi, Rocco, Mora, Picotelli, Altafini, Rivera, Barison.

Leo Cattini

MILAN: Ghezzi, David, Trebbi, Benitez, Melindi, Rocco, Mora, Picotelli, Altafini, Rivera, Barison.

PALERMO: Rosin, Ramusello, Coltrini, Spagni, Giannini, Soreni, Deasi, Fernando, Borjesson, Volpi, De Robertis.

ARBITRO: D'Agostini.

Serie B: salito a cinque punti il vantaggio della capolista Messina sugli inseguitori

L'Alessandria contro la Lucchese torna al successo dopo tre mesi (2-1)

I grigi non vincevano più dal 14 ottobre e non segnavano goals da un mese e mezzo - Rete decisiva di Bettini al 24' della ripresa dopo un primo tempo in parità - Erano andati in vantaggio per primi i toscani con Ghiadoni ma Gambarini li aveva raggiunti

Dal nostro inviato

Alessandria, lunedì mattina. Gli alessandrini ricorderanno per un pezzo questo 24° minuto della ripresa: il minuto in cui Bettini, battendo per la seconda volta il portiere lucchese Cassani, ha infranto un incubo che durava ormai da tre mesi esatti. L'ultimo goal realizzato dagli attaccanti alessandrini è dell'ultima domenica di novembre, in occasione della sfortunata trasferta a Como, l'ultima vittoria dei grigi risale addirittura al 14 ottobre, sul campo del Parma.

Da quell'ormai lontano pomeriggio di primo autunno, i ragazzi di Rava hanno fatto una malinconica altalena tra paraggi e sconfitte di misura, inseguendo invano la gloria di vittoria e rotolando progressivamente in una posizione di classifica davvero drammatica.

Si trattava di sfortuna più che di grosse colpe, in ogni occasione, in casa e fuori, l'Alessandria era giunta a un soffio dal risultato positivo senza riuscire a raggiungerlo: la dura legge del campionato non può tuttavia tener conto di queste sfumature, ed i grigi, pian piano erano scivolati fin quasi sul fondo, vedendo ingigantire di domenica in domenica, davanti ai loro occhi, l'incubo della retrocessione.

Il fortunato tiro dell'ala sinistra — fortunato in quanto finito in rete, a differenza di molti altri tentativi meritevoli tiri in precedenti partite senza goals — ha dato alla crisi dell'Alessandria un energico colpo di freno che li voleva. Questa vittoria, doppiamente preziosa in quanto trasferita in Sud, è un'altra... involontaria candidatura alla serie C, può costituire il trampolino di lancio per una positiva rimonta del fondo di Rava.

Poco conta data la situazione quanto mal precaria della squadra — che col raggiungimento del successo sia venuta a coincidere con il calo di tono nel gioco della formazione alessandrina. Molto meglio aveva giocato l'Alessandria in trasferta nel Sud, eppure, in quell'occasione, i grigi, pur avendo ampiamente superato il livello di sufficienza, non riuscirono a sfuggire il successo.

Ieri invece, una volta tanto, tutto è filato per il suo verso, anche se l'andata del risultato a tutti i costi, ha fatto mancare al grigi la necessaria lucidità di manovra. La frammentaria, balbettante azione della prima linea grigia — con al centro un Taccola ancora più incoerente del solito e frastuono degli spietati rimbrotti del pubblico — ha trovato il miglior alleato nel disonesto comportamento degli avversari, virtualmente rassegnati ad un incontro ad una nuova sconfitta.

Eppure i rossoneri toscani, cogliendo ed il fatto che al buon comportamento di Nobili, Bassi, Bettini, Oldani, Cantone (finito in crescendo dopo un inizio incerto), abbia coinciso la prova negativa di Taccola e di qualche altro, non cambia nulla. Rotto l'incanto, i morale ritrovato, tutti i grigi potranno riprendere e collaborare, con adeguata efficacia, alla riscossa della squadra.

Già al 2' di gioco l'Alessandria è andata vicina al goal, con un tocco di Gambarini, su centro di Oldani e palla che attraversa tutto lo specchio della porta, finché un terzino dell'attacco — non è stata capace di resistere al disperato quanto disordinato forcing di grigi, si è fatta raggiungere prima del riposo e superare nella ripresa, rischiando anzi un più rischioso passivo, evitato solo da certe clamorose incertezze degli attaccanti alessandrini.

I toscani insomma hanno

La polizia scorta l'arbitro dopo Ternana-Objia (2 a 0)

Terni, lunedì mattina.

Finalmente movimento al termine della partita Ternana-Objia disputata ieri al campo sportivo di Terni. L'arbitro, sig. Castellani di Firenze, e i giocatori dell'Objia sono usciti dal campo subito dopo la fine del gioco, per evitare l'ira dei tifosi ternani.

L'incontro, pur essendo risolto a favore della squadra locale per 2 a 0, si è svolto in un clima abbastanza infuocato per via di scorrettezze commesse dai giocatori della squadra sarda e per l'arbitraggio ritenuto pessimo dai tifosi ternani.

L'atmosfera è cominciata a scaldarsi quando l'arbitro ha espulso il giocatore Francucci della Ternana. A questa prima espulsione ha fatto seguito quella di un giocatore della squadra sarda, Zamboni. Più tardi l'espulsione è toccata ad un altro giocatore della Ternana, Bonassin, e quindi ad uno dell'Objia, Sabatini.

La partita si è chiusa tra clamori assordanti del pubblico che ha fatto un tentativo di invasione del campo subito evitato dalle forze dell'ordine. Ma gli sportivi non hanno desistito e hanno atteso al cancello l'uscita della squadra ospite e dell'arbitro. Si è reso però necessario l'intervento della polizia, che li ha scortati fino alla stazione.

In Padova-Simmenthal due goals su rigore: 1-1

PADOVA, lunedì mattina.

L'attacco ininterrotto di Padova e Simmenthal Mensa, disputato su un campo in pessime condizioni per la neve caduta nella notte, si è concluso in parità, per 1-1, grazie a due goal realizzati entrambi su calcio di rigore. Al 18' del primo tempo Campagnoni per gli ospiti aveva realizzato un penalty e concesso per fallo di mano di Graton, un altro goal su rigore. L'attacco di Padova è riuscito ad attraversare il campo di Graton, si è caricato di salvare almeno il 2-1. Ed era essenziale: ai grigi, ripetiamo, non capitava più dal 14 ottobre scorso, di segnare un goal più del loro avversari.

Gianni Pignata

Alessandria: Nobili, Melideo, Giacomazzi, Migliavacca, Bassi, Soreni, Oldani, Gambarini, Taccola, Cantone, Bettini.

Lucchese: Cassani, Conti, Cappelloni, Castano, Fiaschi, Pedretti, Ghiadoni, Sicurani, Grattico, Dordoni, Clerici.

La Triestina in casa cede alla Lazio: 0-1

Dal nostro corrispondente

Trieste, lunedì mattina. Disputata in condizioni meteorologiche proibitive, la gara è stata tatticamente dominata dalla Lazio, che ha saputo nel primo tempo approfittare del parziale vantaggio e nella ripresa adottare una vistosa azione di nicchia coperta. I laziali si sono immediatamente ambientati, sfruttando abilmente il vento e mai perdendosi in inutili giochetti; hanno fatto viaggiare il pallone con lanci lunghi sfruttando la superiore tecnica individuale e la buona disposizione di Manovani e contribuendo alla solida difesa del reparto. All'attacco, Rozzoni è stato un continuo pericolo per le retrovie triestine mentre Morrone ha manovrato efficacemente in fase di appoggio, tentando anche frequentemente la conclusione. Nella Triestina ha influito sensibilmente l'errata impostazione tattica data all'incontro, ma in genere i laziali sono stati sovrastati dalla maggior abilità individuali degli avversari.

La rete è venuta al 17' del primo tempo su una lunga Tuga di Rozzoni che a metà campo ha ricevuto un rinvio della sua difesa: il centro-avanti ha compiuto 40 metri con la palla al piede, presato da due avversari, e da una decina di metri ha fatto un'ottima giocata di portiere uscendo in un'azione di spunto a rete un diagonale imprevedibile.

Nella seconda parte della partita si è registrata una piena prevalenza territoriale della Lazio, che ha dominato la vigile guardia delle maglie azzurre nessun attacco triestino è riuscito ad impennare seriamente il portiere laziale. Al 38' l'arbitro ha espulso l'ala sinistra della Triestina Santilli.

Tra Messina e Bari decide un'autorete: 1-0

Messina, lunedì mattina.

Della vitiosa serie di primati detentati da Messina e Bari, ieri è ereditato quello dell'indisponibilità esterna dei galletti pugliesi i quali si erano presentati al Colosseo con un paio di quintidi risultati utili consecutivi.

Il punteggio finale non è tuttavia del tutto veritiero. I baresi avrebbero meritato il pareggio che avrebbe meglio onorato la generosa intelligenza condotta di gara fornita contro la capolista di serie B.

Il Bari non è stato certo aiutato dalla fortuna; ha dovuto rinunciare a Magnaghi perché febbricitante, e per un infortunio ha perduto Catalano, dopo venti minuti: il giocatore è rimasto infatti inutilizzato all'ala.

Il Messina ha schierato la formazione standard recuperando in extremis Rossi e Brambilla, i quali hanno fornito alla squadra un appoggio determinante. Il Messina è apparso tuttavia al di sotto del suo consueto ritmo di gioco. Ha avuto comunque un ruolo principale la difesa siciliana che ha scampato l'offensiva ospiti fallite, con il passare dei minuti, sempre più insistenti.

Il Messina è passato in vantaggio al 35' del primo tempo: il portiere di Catalano che di fatto indirizza a rete. Ghisardi non riesce a trattenerlo il pallone sul quale si lancia Calio, che si fa scivolare addosso. Il portiere di Catalano che di fatto indirizza a rete. Ghisardi non riesce a trattenerlo il pallone sul quale si lancia Calio, che si fa scivolare addosso.

Giammarinaro del Bari

Messina: Rossi, Dotti, Stucchi, Rodaschi, Ghis, Lovardi, Calzolari, Fiaschi, Colli, Canuti, Brambilla.

BARI: Ghisardi, Baccari, Panara, Mazzoni, Muso, Carraro, Vianini, Catalano, Postiglione, Giammarinaro, Ciccogna.

ARBITRO: Polizzano.

Il Brescia pareggia contro l'Udinese (0-0)

UDINESE, lunedì mattina.

L'evidente preoccupazione di non perdere in entrambi i contendenti e il gran freddo hanno fatto sì che l'incontro tra i bianconeri friulani e il Brescia secondo in classifica, risultasse ben inferiore alle aspettative. I locali hanno fatto registrare una maggior pressione ma hanno difeso in fase conclusiva, anche per la buona prestazione della difesa ospite.

La prima azione di un certo rilievo si è avuta, al 20', quando Solomone, nella buona fase di una certa respinta di Asini, calciava a volo sbagliando per la mira. Il primo pericolo che già aveva superato Broletto, nella ripresa si è ripresentato con maggior animo, ma non giungendo mai a conclusione. Solo all'81' è fatta raggiungere un tiro in porta ma il colpo di testa di Anderson finisce contro il muro superiore della traversa. Ancora prevalenti attacchi dei locali fino al termine ma nessun pericolo per la rete degli ospiti.

L'attaccante grigio Gambarini, autore della prima rete contro la Lucchese

fatto troppo poco per riuscire a salvarsi da un'Alessandria essa pure non troppo salda sulle gambe. Non è concesso il caso di stare a sottileggiare troppo, con questi «clari di luna». Bene o male i grigi sono riusciti ad afferrare per i capelli questa preziosissima vittoria ed il fatto che al buon comportamento di Nobili, Bassi, Bettini, Oldani, Cantone (finito in crescendo dopo un inizio incerto), abbia coinciso la prova negativa di Taccola e di qualche altro, non cambia nulla. Rotto l'incanto, i morale ritrovato, tutti i grigi potranno riprendere e collaborare, con adeguata efficacia, alla riscossa della squadra.

Già al 2' di gioco l'Alessandria è andata vicina al goal, con un tocco di Gambarini, su centro di Oldani e palla che attraversa tutto lo specchio della porta, finché un terzino dell'attacco — non è stata capace di resistere al disperato quanto disordinato forcing di grigi, si è fatta raggiungere prima del riposo e superare nella ripresa, rischiando anzi un più rischioso passivo, evitato solo da certe clamorose incertezze degli attaccanti alessandrini.

I toscani insomma hanno

La polizia scorta l'arbitro dopo Ternana-Objia (2 a 0)

Terni, lunedì mattina.

Finalmente movimento al termine della partita Ternana-Objia disputata ieri al campo sportivo di Terni. L'arbitro, sig. Castellani di Firenze, e i giocatori dell'Objia sono usciti dal campo subito dopo la fine del gioco, per evitare l'ira dei tifosi ternani.

L'incontro, pur essendo risolto a favore della squadra locale per 2 a 0, si è svolto in un clima abbastanza infuocato per via di scorrettezze commesse dai giocatori della squadra sarda e per l'arbitraggio ritenuto pessimo dai tifosi ternani.

L'atmosfera è cominciata a scaldarsi quando l'arbitro ha espulso il giocatore Francucci della Ternana. A questa prima espulsione ha fatto seguito quella di un giocatore della squadra sarda, Zamboni. Più tardi l'espulsione è toccata ad un altro giocatore della Ternana, Bonassin, e quindi ad uno dell'Objia, Sabatini.

La partita si è chiusa tra clamori assordanti del pubblico che ha fatto un tentativo di invasione del campo subito evitato dalle forze dell'ordine. Ma gli sportivi non hanno desistito e hanno atteso al cancello l'uscita della squadra ospite e dell'arbitro. Si è reso però necessario l'intervento della polizia, che li ha scortati fino alla stazione.

In Padova-Simmenthal due goals su rigore: 1-1

PADOVA, lunedì mattina.

L'attacco ininterrotto di Padova e Simmenthal Mensa, disputato su un campo in pessime condizioni per la neve caduta nella notte, si è concluso in parità, per 1-1, grazie a due goal realizzati entrambi su calcio di rigore. Al 18' del primo tempo Campagnoni per gli ospiti aveva realizzato un penalty e concesso per fallo di mano di Graton, un altro goal su rigore. L'attacco di Padova è riuscito ad attraversare il campo di Graton, si è caricato di salvare almeno il 2-1. Ed era essenziale: ai grigi, ripetiamo, non capitava più dal 14 ottobre scorso, di segnare un goal più del loro avversari.

Gianni Pignata

Alessandria: Nobili, Melideo, Giacomazzi, Migliavacca, Bassi, Soreni, Oldani, Gambarini, Taccola, Cantone, Bettini.

Lucchese: Cassani, Conti, Cappelloni, Castano, Fiaschi, Pedretti, Ghiadoni, Sicurani, Grattico, Dordoni, Clerici.

La Triestina in casa cede alla Lazio: 0-1

Dal nostro corrispondente

Trieste, lunedì mattina. Disputata in condizioni meteorologiche proibitive, la gara è stata tatticamente dominata dalla Lazio, che ha saputo nel primo tempo approfittare del parziale vantaggio e nella ripresa adottare una vistosa azione di nicchia coperta. I laziali si sono immediatamente ambientati, sfruttando abilmente il vento e mai perdendosi in inutili giochetti; hanno fatto viaggiare il pallone con lanci lunghi sfruttando la superiore tecnica individuale e la buona disposizione di Manovani e contribuendo alla solida difesa del reparto. All'attacco, Rozzoni è stato un continuo pericolo per le retrovie triestine mentre Morrone ha manovrato efficacemente in fase di appoggio, tentando anche frequentemente la conclusione. Nella Triestina ha influito sensibilmente l'errata impostazione tattica data all'incontro, ma in genere i laziali sono stati sovrastati dalla maggior abilità individuali degli avversari.

La rete è venuta al 17' del primo tempo su una lunga Tuga di Rozzoni che a metà campo ha ricevuto un rinvio della sua difesa: il centro-avanti ha compiuto 40 metri con la palla al piede, presato da due avversari, e da una decina di metri ha fatto un'ottima giocata di portiere uscendo in un'azione di spunto a rete un diagonale imprevedibile.

Nella seconda parte della partita si è registrata una piena prevalenza territoriale della Lazio, che ha dominato la vigile guardia delle maglie azzurre nessun attacco triestino è riuscito ad impennare seriamente il portiere laziale. Al 38' l'arbitro ha espulso l'ala sinistra della Triestina Santilli.

Tra Messina e Bari decide un'autorete: 1-0

Messina, lunedì mattina.

Della vitiosa serie di primati detentati da Messina e Bari, ieri è ereditato quello dell'indisponibilità esterna dei galletti pugliesi i quali si erano presentati al Colosseo con un paio di quintidi risultati utili consecutivi.

Il punteggio finale non è tuttavia del tutto veritiero. I baresi avrebbero meritato il pareggio che avrebbe meglio onorato la generosa intelligenza condotta di gara fornita contro la capolista di serie B.

Il Bari non è stato certo aiutato dalla fortuna; ha dovuto rinunciare a Magnaghi perché febbricitante, e per un infortunio ha perduto Catalano, dopo venti minuti: il giocatore è rimasto infatti inutilizzato all'ala.

Il Messina ha schierato la formazione standard recuperando in extremis Rossi e Brambilla, i quali hanno fornito alla squadra un appoggio determinante. Il Messina è apparso tuttavia al di sotto del suo consueto ritmo di gioco. Ha avuto comunque un ruolo principale la difesa siciliana che ha scampato l'offensiva ospiti fallite, con il passare dei minuti, sempre più insistenti.

Il Messina è passato in vantaggio al 35' del primo tempo: il portiere di Catalano che di fatto indirizza a rete. Ghisardi non riesce a trattenerlo il pallone sul quale si lancia Calio, che si fa scivolare addosso. Il portiere di Catalano che di fatto indirizza a rete. Ghisardi non riesce a trattenerlo il pallone sul quale si lancia Calio, che si fa scivolare addosso.

Giammarinaro del Bari

Messina: Rossi, Dotti, Stucchi, Rodaschi, Ghis, Lovardi, Calzolari, Fiaschi, Colli, Canuti, Brambilla.

BARI: Ghisardi, Baccari, Panara, Mazzoni, Muso, Carraro, Vianini, Catalano, Postiglione, Giammarinaro, Ciccogna.

ARBITRO: Polizzano.